

Tor di Valle Subito una spina per l'assessore all'Urbanistica

Stadio, verso una nuova Conferenza dei servizi

L'assessore all'Urbanistica è nuovo. Il progetto, dopo il dimezzamento delle cubature, anche. E la delibera di pubblico interesse è totalmente da riscrivere. Così pure la Conferenza dei servizi si avvia a chiudere i battenti per la riapertura di un nuovo tavolo istituzionale. Tempi stimati: sei mesi. Ma stavolta, se sulle carte saranno scomparse le opere pubbliche strategiche, per i tecnici del Campidoglio e dei proponenti dell'opera di Tor di Valle sarà ancora più complicato trovare la quadra sul traffico, il vero nodo del progetto.

a pagina 3 **Andrea Arzilli**

Sei mesi
Possibile
che slitti
il sì
all'opera

Stadio della Roma, l'iter riparte daccapo

Verso una nuova Conferenza dei servizi. L'assessore all'Urbanistica: «Siamo all'inizio, facciamolo bene»

Un assessore all'Urbanistica nuovo di zecca. Un progetto dimezzato nelle cubature complessive e rimodulato sotto il profilo delle opere pubbliche compensative: praticamente un altro progetto. E ancora: una delibera che scompare, quella approvata nel dicembre 2014 dall'amministrazione Marino, e un'altra che dovrà essere riformulata ex novo tenendo conto di un nuovo equilibrio tra tagli e impegni per la collettività per riconquistare la bolla del pubblico interesse. Cambia tutto, insomma. Come, del resto, ha confermato anche Raggi nel pieno della polemica con Nicola Zingaretti, dando al «no» dei suoi emissari in Conferenza dei

servizi l'indirizzo del progetto Marino, quello incardinato nel procedimento ma ormai cestinato dalla giunta M5S. La parola chiave è «nuovo». E infatti anche lo «Stadio della Roma» procede verso un nuovo iter: si ricomincia daccapo.

Si va verso una nuova Conferenza dei servizi. E un sì all'opera destinato a saltare il prossimo 5 aprile, giorno di chiusura fissato dalla Regione dopo il corto circuito per la proroga non concessa, per slittare di altri sei mesi. Cioè il tempo necessario a ridisegnare le planimetrie di Tor di Valle, studiare la formula di delibera adatta al transito in Campidoglio e ri-apparecchiare il tavolo tra i vari enti. Con un

nodo in più da sciogliere, stavolta: se la vittoria politica di Raggi è stata quella di dimezzare il cemento pur mantenendo in vita il progetto, la nuova partita si giocherà sulle opere pubbliche. Con menzione speciale per il sistema traffico. Già il progetto targato Marino, con un bagaglio di 440 milioni in opere pubbliche, aveva un equilibrio che in molti (anche Raggi, ieri dal premier Paolo Gentiloni per la riqualificazione delle periferie) giudicavano al limite. Cosa succederà se dalla carte saranno cassate opere pubbliche, tra cui un ponte e la metro, per 300 o più milioni? È su questo punto, sul nuovo equilibrio, che le diplomazie si sono mes-

se già a lavoro. In settimana dovrebbe esserci un incontro conoscitivo tra proponenti e nuovi innesti in Campidoglio, il city manager Franco Giampaoletti e Luca Montuori, appena insediato all'Urbanistica. Ma si procede senza accelerare, come se le parti avessero ormai capito che l'appuntamento da non mancare non sarà ad aprile, ma a dicembre. «Sullo stadio l'amministrazione ha già preso una decisione importantissima — ieri le parole di Luca Montuori —. È un punto d'inizio ottimo per rivedere il progetto. Ora si lavora, si migliora, è un'occasione importantissima per questa città e bisogna farlo bene». Cioè senza alcuna fretta.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48%

La riduzione della cubatura per il progetto del nuovo stadio della Roma rispetto a quello iniziale che, tra l'altro, prevedeva anche la realizzazione delle tre torri di Libeskind da adibire a uso ufficio

440

Milioni di euro era l'impegno della Roma e del costruttore Luca Parnasi per le compensazioni urbanistiche. In altre parole, per la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali per collegare meglio la zona alla città



Protagonisti
 Il nuovo assessore all'Urbanistica Luca Montuori stringe la mano a Virginia Raggi. A destra, il presidente della Regione, Luca Zingaretti. Sotto, il vecchio progetto dello stadio della Roma a Tor di Valle

